



RASSEGNA STAMPA

07 febbraio 2025

INDICE

ANBI VENETO.

07/02/2025 Il Mattino di Padova - Padova Adige Euganeo, Bertin presidente «Priorità agli invasi di accumulo»	4
06/02/2025 veronaeconomia.it 14:02 Fabrizio Bertin è il nuovo presidente del Consorzio di bonifica Adige Euganeo	5
06/02/2025 rovigoneews 14:02 Consorzio bonifica Adige Euganeo, Bertin nuovo presidente	7
06/02/2025 agrapress.it 19:02 FABRIZIO BERTIN ELETTO PRESIDENTE CONSORZIO BONIFICA ADIGE EUGANEO ANNUNCIA CONFAGRICOLTURA PADOVA	9
06/02/2025 Il Popolo di Pordenone Nuovo presidente: Andrea Pegoraro, 58 anni, coltivatore diretto	10
07/02/2025 La voce di Rovigo Bugno e il futuro dell'idraulica gli auguri del consigliere Dolfin	11
07/02/2025 La Tribuna di Treviso - Treviso Bacino e argini rinforzati per contenere il Livenza	12
07/02/2025 Il Gazzettino - Rovigo Accordo siglato per il rifacimento degli scarichi lungo via Pilastrì	14
07/02/2025 La Difesa del Popolo Luca Zaia: «Posizione negativa della Regione» Noi ci affidiamo ai nostri tecnici, che si sono già espressi con un parere negativo	15
07/02/2025 La Difesa del Popolo Vanoi , la politica si spacca	16
07/02/2025 Il Gazzettino - Venezia Le vasche dell'ex zuccherificio regno della biodiversità	17

ANBI VENETO.

11 articoli

ESTE, ELETTO MERCOLEDÌ E SUCCEDE A MICHELE ZANATO

Adige Euganeo, Bertin presidente «Priorità agli invasi di accumulo»

Il sessantenne è viticoltore associato a Confagricoltura. Il vice è Marcon, Danielli guida i sindaci

Giada Zandonà / ESTE

Rinnovati i vertici del Consorzio di bonifica Adige Euganeo: il nuovo presidente è Fabrizio Bertin, perito agrario di Correzzola, 60 anni, viticoltore associato a Confagricoltura Padova. L'assemblea dei rappresentanti, eletti lo scorso dicembre, si è riunita mercoledì pomeriggio per definire il nuovo consiglio di amministrazione, che ha preso subito forma grazie alla sinergia tra le tre categorie degli agricoltori e senza resistenze da parte della lista dei consumatori e ambientalisti. Accanto a Bertin, nel ruolo di vicepresidente, c'è Renzo Marcon, agricoltore di Montagnana, mentre il consiglio include anche Lorenzo Bertin di San Pietro Viminario e Davide Bertipaglia di Anguillara Veneta. Il Cda è inoltre integrato dal rappresentante regionale, nominato dalla Giunta del Veneto, che ha scelto la continuità affidando l'incarico a Michele Zanato, già presidente del Consorzio dal 2015 al 2024. Michele Danielli, sindaco di Urbana,

è stato invece nominato presidente della Consulta dei Sindaci.

Nel suo primo discorso, il neopresidente Bertin ha lodato la presenza femminile all'interno dell'ente, auspicandone una crescita e puntando su un dialogo costruttivo con la minoranza. Le linee guida del mandato seguono quanto già avviato negli anni precedenti, con un focus particolare sulla creazione di nuovi invasi di accumulo: «L'irrigazione è un elemento fondamentale per garantire qualità e quantità nella produzione agricola e dobbiamo essere capaci di raccogliere l'acqua in eccesso durante le precipitazioni per poi rilasciarla nei periodi di siccità», spiega Bertin. «Per la Bassa padovana è in atto un progetto di ampliamento dell'invaso di accu-

mulo di Correzzola, che verrà portato a 170 mila metri cubi d'acqua, oltre alla realizzazione di un nuovo invaso a Bagnoli nella zona Sorgaglia e di uno a Ca' Bianca di Chioggia nel Canal Morto, mentre un invaso più piccolo sorgerà nella zona

dei Colli Euganei a Vo', e sarà destinato anche a riserva d'acqua per l'antincendio».

Un altro fronte prioritario per il nuovo direttivo riguarda bonifica e la sicurezza idraulica: «Quest'ultimo aspetto rappresenta una priorità assoluta per garantire lo sviluppo sociale ed economico del territorio in un'ottica di sostenibilità ambientale», conclude il presidente, che punta su investimenti e aggiornamenti costanti per il potenziamento di pompe, idrovore e mezzi meccanici, per affrontare con maggiore efficacia eventi atmosferici sempre più estremi. Tra le zone che richiederanno particolare attenzione c'è quella del Montagnanese, dove si punterà a migliorare le interconnessioni previste per lo smaltimento delle acque in eccesso. Ampio spazio sarà dedicato anche agli interventi ambientali e alla sostenibilità, con la valorizzazione dell'Oasi della Saccisica e il rafforzamento della collaborazione con Legambiente per la gestione dell'area fitodepurante di Cà di Mezzo. —



Lorenzo Bertin, Fabrizio Bertin, Davide Bertipaglia e Renzo Marcon

Fabrizio Bertin è il nuovo presidente del **Consorzio di bonifica Adige Euganeo**

LINK: <https://veronaeconomia.it/2025/02/06/leggi-notizia/argomenti/enti/fabrizio-bertin-e-il-nuovo-presidente-del-consorzio-di-bonifica-adige-euga...>



Fabrizio Bertin è il nuovo presidente del Consorzio di **bonifica** Adige Euganeo di Matteo Scolari. Enti confagricoltura **consorzio di bonifica** adige euganeo. Fabrizio Bertin, il perito agrario e viticoltore padovano, guiderà il consorzio puntando su **bonifica**, sicurezza idraulica, irrigazione e sostenibilità. Fabrizio Bertin è stato eletto nuovo presidente del **Consorzio di bonifica** Adige Euganeo. Perito agrario e viticoltore di Correzzola (Padova), Bertin vanta una lunga esperienza nei Consorzi agrari d'Italia ed è associato a Confagricoltura. Sarà affiancato dal vicepresidente Renzo Marcon (Montagnana), mentre completano il consiglio di amministrazione Lorenzo Bertin (San Pietro Viminario) e Davide Bertipaglia (Anguillara Veneta). Fabrizio Bertin, il neopresidente Bertin ha ringraziato il suo predecessore, Michele **Zanato**, per i risultati ottenuti, tra cui

l'ottenimento di finanziamenti cruciali per progetti strategici, come il Tubone, ritenuto un'eccellenza per la comunità. Bertin ha sottolineato che l'obiettivo del suo mandato sarà migliorare ulteriormente l'efficienza del consorzio, con particolare attenzione a tre ambiti chiave: **bonifica** e sicurezza idraulica, irrigazione e risparmio idrico, sostenibilità ambientale. Per quanto riguarda la sicurezza idraulica, il consorzio punterà su investimenti per il potenziamento di pompe, idrovore e mezzi meccanici, al fine di fronteggiare con maggiore efficacia gli eventi atmosferici estremi sempre più frequenti. Particolare attenzione sarà riservata alla zona del Montagnanese, per migliorare la gestione delle acque in eccesso. In materia di irrigazione e risparmio idrico, Bertin ha sottolineato la necessità di realizzare nuovi invasi di accumulo e potenziare

l'irrigazione di soccorso, ottimizzando la disponibilità d'acqua attraverso la collaborazione con il Consorzio Leb. Verranno incentivati sistemi di irrigazione a basso consumo, riducendo gli sprechi grazie a strumenti digitali per l'irrigazione di precisione, sviluppati in sinergia con la Regione Veneto. Un altro punto fondamentale del programma è la sostenibilità ambientale. Il consorzio si impegnerà nel potenziamento e nella realizzazione di bacini di fitodepurazione, consolidando la collaborazione con Legambiente per la gestione dell'area fitodepurante di Ca' di Mezzo. Sarà inoltre valorizzata l'oasi della Saccisica, inserendola in nuovi percorsi turistici. Infine, verranno potenziati gli impianti di energia rinnovabile, con investimenti su fotovoltaico e idroelettrico. Secondo Michele Barbetta, presidente di

Confagricoltura Padova, il ruolo del consorzio è cruciale per il mondo agricolo: «Gli agricoltori necessitano di strategie sempre più efficaci per affrontare i cambiamenti climatici, che colpiscono in maniera sempre più imprevedibile, come dimostrato dai nubifragi e dagli allagamenti degli ultimi anni». Il **Consorzio di bonifica** Adige Euganeo copre un'area di 119.207 ettari, distribuita tra le province di Padova, Verona, Venezia e Vicenza, e serve un totale di 68 Comuni.

Ricevi Verona Economia 7! ? ? VUOI RICEVERE IL SETTIMANALE ECONOMICO MULTIMEDIALE DI VERONA NETWORK? ? ARRIVA IL SABATO, È GRATUITO! CLICCA QUI PER RICEVERLO VIA EMAIL

Consorzio **bonifica** Adige Euganeo, Bertin nuovo presidente

LINK: <https://www.rovigo.news/consorzio-bonifica-adige-euganeo-bertin-nuovo-presidente/>



Consorzio **bonifica** Adige Euganeo, Bertin nuovo presidente
Redazione 06/02/2025 14:29
Perito agrario e viticoltore di Correzzola, sarà affiancato da **Marc**on (Montagnana): '**Bonifica**, sicurezza idraulica, irrigazione e risparmio idrico gli obiettivi chiave' PADOVA - **Bonifica**, irrigazione e ambiente. Sono i tre punti chiave del programma di Fabrizio Bertin (foto qui sotto), eletto ieri sera dall'assemblea presidente del **Consorzio di bonifica** Adige Euganeo. Viticoltore associato a Confagricoltura, di Correzzola (Padova), Bertin ha 60 anni e vanta una lunga esperienza come perito agrario nei Consorzi agrari d'Italia. Nel ruolo di vicepresidente è stato confermato Renzo Marcon (Montagnana). Completano il cda Lorenzo Bertin (San Pietro Viminario) e Davide Bertipaglia (Anguillara Veneta). 'È un onore assumere questo incarico e lavorare per il bene del

nostro territorio - dice Bertin -. Ringrazio il presidente uscente Michele **Zanato** per i risultati raggiunti, che hanno permesso all'ente di distinguersi in Veneto, ottenendo importanti finanziamenti, ad esempio per il progetto Tubone che è un'eccellenza per la nostra comunità. Il nostro obiettivo sarà continuare su questa traccia, migliorando ulteriormente strategie ed efficienza del consorzio'. Tre i fronti su cui lavorerà il nuovo direttivo. Il primo è rappresentato dalla **bonifica** e dalla sicurezza idraulica. 'Punteremo su investimenti e aggiornamenti continui per il potenziamento di pompe, idrovore e mezzi meccanici - annuncia il neo presidente - in modo da affrontare con efficacia eventi atmosferici più estremi. Particolare attenzione verrà riservata alla zona del Montagnanese per quanto concerne lo smaltimento delle acque in eccesso'. Secondo punto: irrigazione e risparmio idrico. 'L'irrigazione è un

elemento fondamentale per garantire qualità e quantità della produzione agricola - sottolinea Bertin -. Dovremo realizzare invasi di accumulo, potenziare l'irrigazione di soccorso, ottimizzando la disponibilità idrica attraverso il consorzio Leb. Quindi incentivare sistemi irrigui a basso consumo d'acqua, per ridurre gli sprechi, implementando gli strumenti digitali per un'irrigazione di precisione, in collaborazione con la Regione Veneto'. Focus, infine, su ambiente e sostenibilità. 'Si tratta di una parte importante della missione del consorzio - rimarca l'agricoltore -. Le nostre iniziative prevedono il potenziamento e la realizzazione di bacini di fitodepurazione, rafforzando la collaborazione con Legambiente per la gestione dell'area fitodepurante di Ca' di Mezzo. Valorizzeremo anche l'oasi della Saccisica, inserita nei percorsi turistici. Infine puntiamo allo sviluppo di energie rinnovabili, attraverso il

potenziamento di impianti solari e idroelettrici'. Gestione oculata delle risorse, formazione, comunicazione con i cittadini sono altri punti inseriti nel programma. 'Va apprezzata la sintonia tra tutte le organizzazioni s i n d a c a l i - chiosa Michele Barbetta, p r e s i d e n t e di Confagricoltura Padova, - che si sono concentrate sugli obiettivi da raggiungere, beni comuni a tutti gli agricoltori, che non hanno colore. Il consorzio Adige Euganeo è strategico per il territorio e tutto il mondo agricolo, che necessita di strategie sempre più efficaci e mirati per affrontare i cambiamenti climatici, che, come abbiamo visto negli ultimi anni, colpiscono in maniera sempre più imprevedibile e violenta, come si è visto con i nubifragi e gli allagamenti dello scorso anno'. Il **Consorzio di bonifica** Adige Euganeo copre un territorio di 119.207 ettari, di grande estensione e complessità. Si estende, infatti, tra le province di Padova, Verona, Venezia e Vicenza, includendo 68 Comuni. Per approfondire leggi anche: E' morto il giornalista Paolo D o n à I m a s a f : contrattazione rinviata al 5 settembre E' morto l'avvocato Niccolò Ghedini Martedì 6 settembre le

prove di ammissioni a Medicina in fiera a Padova
Lascia un commento
Annulla risposta Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati * Comment Name * E-mail * Website
Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento. Ultime notizie

FABRIZIO BERTIN ELETTO PRESIDENTE CONSORZIO **BONIFICA** ADIGE EUGANEO ANNUNCIA CONFAGRICOLTURA PADOVA

LINK: <https://www.agrapress.it/2025/02/fabrizio-bertin-eletto-presidente-consorzio-bonifica-adige-euganeo-annuncia-confagricoltura-padova/>

FABRIZIO BERTIN ELETTO PRESIDENTE CONSORZIO **BONIFICA** ADIGE EUGANEO ANNUNCIA CONFAGRICOLTURA PADOVA (riproduzione riservata) "**bonifica**, irrigazione e ambiente sono i tre punti chiave del programma di fabrizio BERTIN, eletto dall'assemblea presidente del **consorzio di bonifica** adige euganeo. viticoltore associato a confagricoltura, di correzzola (pd), BERTIN vanta una lunga esperienza come perito agrario nei consorzi agrari d'italia. nel ruolo di vicepresidente e' stato confermato renzo MARCON (montagnana). completano il cda lorenzo BERTIN (san pietro viminario) e davide BERTIPAGLIA (anguillara veneta)", informa un comunicato di confagricoltura padova. "e' un onore assumere questo incarico e lavorare per il bene del nostro territorio. ringrazio il presidente uscente michele **ZANATO** per i risultati raggiunti, che hanno permesso all'ente di distinguersi in veneto, ottenendo importanti finanziamenti, ad esempio per il progetto tubone che e' un'eccellenza per la nostra comunita'", ha detto

BERTIN. "va apprezzata la sintonia tra tutte le organizzazioni sindacali, che si sono concentrate sugli obiettivi da raggiungere, beni comuni a tutti gli agricoltori, che non hanno colore. il consorzio adige euganeo e' strategico per il territorio e tutto il mondo agricolo", ha detto michele BARBETTA, presidente di confagricoltura padova.

CONSORZIO DI BONIFICA DEL VENETO ORIENTALE

Nuovo presidente: Andrea Pegoraro, 58 anni, coltivatore diretto

Il 31 gennaio 2025, in prima seduta, l'Assemblea del Consorzio di Bonifica Veneto Orientale ha eletto Andrea Pegoraro come nuovo Presidente. **Pegoraro, 58 anni**, coltivatore diretto, è titolare di una ditta individuale di lavorazioni agricole ed **ha una lunga esperienza all'interno del Consorzio di bonifica**, avendo ricoperto la carica di Consigliere di Amministrazione nei dieci anni della presidenza Piazza.

Nel Corso della stessa riunione è stato eletto **Vicepresidente Luciano Baldo**, imprenditore agricolo, anch'egli con una lunga esperienza di consigliere all'interno del Consorzio di bo-



nifica, mentre per gli altri due posti nel consiglio di Amministrazione è stato riconfermato l'imprenditore agricolo **Roberto Scarpa** ed eletto **Nicola Bertoluzzo**, già Presidente della

Commissione Assembleare "Gestione delle opere di bonifica in consegna al Consorzio".

"Sono onorato di assumere questo incarico e di poter contribuire allo sviluppo e alla gestione sostenibile delle risorse idriche del nostro territorio, impegnandomi per portare avanti il grande lavoro intrapreso dal mio **predecessore Giorgio Piazza**" ha dichiarato Pegoraro. "Lavorerò con impegno per garantire la sicurezza idraulica e la valorizzazione agricola e ambientale del nostro territorio, grazie all'applicazione delle tecnologie più moderne, come l'intelligenza artificiale, con cui il Consorzio ha già avviato inte-

ressantissime sperimentazioni."

Nei giorni precedenti si erano riuniti i sindaci per designare i loro rappresentanti che, con diritto di voto, prenderanno parte alle decisioni dell'Assemblea del Consorzio, rafforzando ulteriormente il legame tra l'ente consortile e le amministrazioni locali.

La scelta dei primi cittadini è ricaduta su **Daniele Carotti** (Annone Veneto), **Oscar Cicuto** (Teglio Veneto) e sul presidente uscente **Giacomo Gasparotto** (Gruaro), presidente della Consulta è il sindaco di Ceggia **Mirko Marin**.

A.T.



CONSORZIO DI BONIFICA

Bugno e il futuro dell'idraulica gli auguri del consigliere Dolfin

CHIOGGIA - Silvano Bugno è stato eletto presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione e guiderà l'ente dal 2025 al 2029. Bugno, imprenditore locale e rappresentante di Coldiretti Venezia per l'area di Chioggia, avrà la responsabilità di gestire la sicurezza idraulica dei 39 comuni del comprensorio. Subentra al presidente uscente Paolo Ferrareso.



Con lui si è congratulato anche il consigliere regionale e comunale della Lega Marco Dolfin: "La nomina di Bugno segna un importante passo per il Consorzio Bacchiglione, un ente che da anni lavora per garantire la sicurezza idraulica e la gestione ottimale delle risorse naturali, in collaborazione con le amministrazioni locali, gli agricoltori e le realtà territoriali. Auguro a Silvano Bugno e al nuovo Consiglio di amministrazione buon lavoro, con la certezza che sapranno affrontare le sfide che li attendono con determinazione e competenza - aggiunge Dolfin - La sua esperienza e la sinergia creata con i sindaci dei Comuni coinvolti sono elementi fondamentali per portare avanti una gestione efficiente e responsabile delle risorse idrauliche e per promuovere un ambiente sano, essenziale per lo sviluppo dell'agricoltura e della nostra economia. Il Consiglio di amministrazione sarà impegnato in un percorso di continuità con i progetti già avviati, ma anche nell'elaborazione di nuove soluzioni per affrontare le criticità legate alla sicurezza idraulica e alla gestione delle acque".

M.Bio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Bacino e argini rinforzati per contenere il Livenza

Dal Ministero arrivano 7,5 milioni per salvare Meduna e Motta dagli allagamenti
A Colle Umberto una cassa di espansione all'ex Merotto per gli affluenti

Francesco Dal Mas

MOTTA DI LIVENZA

Il Ministero dell'Ambiente, su richiesta della Regione, ha stanziato 5 milioni di euro per la prosecuzione di una serie di opere già eseguite in destra idrografica del fiume Livenza a San Giovanni nel comune di Motta, e in sinistra in prossimità di via Albaredo nel comune di Meduna. Si aggiungono ai due milioni e mezzo per la creazione di un bacino di laminazione, che serve anche da serbatoio idrico da un milione e mezzo di metri cubi d'acqua all'ex cava Merotto di Colle Umberto, lungo il fiume Meschio, affluente del Livenza.

«Gli argini del fiume Livenza costituiscono una criticità per la sicurezza idraulica dei Comuni rivieraschi in quanto, in occasione delle

piene, si sono manifestati in passato fenomeni di filtrazione delle acque attraverso il corpo arginale che si sa fragile. Quindi anche con possibile pregiudizio per la stabilità dello stesso» ricorda l'assessore regionale all'Ambiente, Gianpaolo Bottacin.

Le analisi geotecniche effettuate dal Genio civile hanno infatti confermato quanto questi arginisi siano eccessivamente permeabili tanto all'interno, quanto al di sotto della massa arginale. «Per ridurre il rischio di sifonamento, come si dice in gergo tecnico, e di un possibile collasso dell'argine, è stata prevista la creazione di un diaframma che di fatto costituirà una barriera impermeabile», ha aggiunto Bottacin. Un progetto definito da tempo ma che grazie ai 5 milioni del finanziamento ministe-

riale sarà ora cantierabile. Verrà iniettata nel terreno una miscela cementizia ad alta pressione (fino a 600 atmosfere), attraverso colonne di 80 cm di diametro, lunghe dai 13 ai 15 metri. E per uno sviluppo di un chilometro e 100 metri. «In questo modo» spiega Bottacin, «sarà consentita una tenuta idraulica e pure il consolidamento statico dell'argine. In sommità alle colonne inoltre viene creato un cordolo in cemento armato». Le aree individuate dagli interventi sono quelle maggiormente esposte a pericoli legati alle esondazioni, ai sifonamenti dovuti alle piene del fiume Livenza. Per quanto riguarda invece la sicurezza lungo il Meschio (si ricordano le esondazioni in centro a Cordignano), l'ex cava Merotto è essenziale per arginare le

piene del fiume che si verificano con l'ingresso degli affluenti Caron e Friga in comune di Sarmede.

«Ringraziamo la Regione, il Genio civile e ovviamente il Governo per questo atteso finanziamento», afferma il sindaco di Colle Umberto, Sebastiano Coletti, «che permette di rendere finalmente utile una ex cava che oggi è diventata, in parte, un piccolo gioiello naturalistico ma che con la sua profondità può contenere una grande quantità d'acqua, evitando le esondazioni a valle del Meschio, ma anche trattenendo una riserva idrica che in tempi di repentini cambiamenti climatici può servire all'irrigazione in presenza di ripetuti periodi di siccità».

Il Comune di Colle Umberto non esclude di utilizzare il futuro lago anche come par-

co naturalistico, poiché - informa il sindaco - già oggi è meta di passeggiate. La conferma del bacino di laminazione è stata appresa con soddisfazione in particolare dal sindaco di Cordignano, Roberto Campagna. Il centro del paese più volte, infatti, è finito sott'acqua quando il Meschio si è ingrossato con gli apporti degli affluenti che scendono dalle pendici del Cansiglio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIANPAOLO BOTTACIN
ASSESSORE REGIONALE
ALL'AMBIENTE

«Con un diaframma e dei pali in cemento sarà scongiurato il rischio che gli argini del fiume non tengano durante le piene»





Il sindaco di Colle Umberto Sebastiano Coletti indica il bacino di laminazione all'ex cava Merotto, a destra in barca durante un'esondazione del Livenza a Meduna

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Accordo siglato per il rifacimento degli scarichi lungo via Pilastrì

CORBOLA

(A. Nan.) Il Comune di Corbolla ha siglato un accordo di programma con il Consorzio di Bonifica Delta del Po per realizzare interventi di manutenzione su alcune condotte che devono essere riviste per adeguarle alle necessità idrauliche. Un intervento che mira a sistemare la situazione in via Pilastrì per migliorare quelli che di fatto rientrano nella fattispecie denominata "scarichi di origine agricola provenienti da terreni privati". «In sintonia tra Consorzio, Comune e agricoltori si è steso questo accordo con regolazione

delle spese - ha riferito il sindaco Michele Domeneghetti in seno al consiglio comunale che si è espresso all'unanimità -. La partecipazione degli agricoltori è stata molto buona: il Comune metterà 15mila euro mentre i restanti 3mila saranno dei coltivatori. Del progetto e delle autorizzazioni si occuperà invece il Consorzio».

L'operazione riguarda il rifacimento di 6 scarichi agricoli provenienti da terreni che si trovano lungo via Pilastrì, costituiti da tubazioni che attraversano la sede della strada stessa e che confluiscono nel Canale Veneto, quest'ultimo ricadente nel Comune di Taglio di Po. Le con-

dotte sono dislocate l'intersezione con la Strada Provinciale SP 46 e via Tombine. L'obiettivo di questo accordo è di effettuare interventi o manutenzioni su condotte di scarico di acque provenienti da terreni agricoli privati che si trovano al di sotto della sede stradale comunale che rivestono particolare importanza per garantire il regolare deflusso delle acque della rete idrica minore, anche per evitare eventuali allagamenti in seguito alle copiose piogge che sempre più spesso accadono. I lavori dovranno essere conclusi entro 24 mesi dalla data di sottoscrizione dell'accordo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Luca Zaia: «Posizione negativa della Regione»

«**L**a Lega non si è spaccata, ed è stato corretto che ognuno si esprimesse come volesse».

A puntualizzare l'esito della mozione espressa in Consiglio regionale contro il progetto della diga, è intervenuto il presidente del Veneto **Luca Zaia**, in un punto stampa di lunedì 3 febbraio.

A questo, il governatore ha aggiunto: «Vorrei anche ricordare però che è fondamentale che noi ci affidiamo ai tecnici, che si sono già espressi negativamente. Noi siamo parte di una conferenza dei servizi, e vorrei ricordare che ci sono delle procedure da rispettare: non è che il politico può andare a dire "questo sì, questo no", sennò torniamo alla preisto-



Noi ci affidiamo ai nostri tecnici, che si sono già espressi con un parere negativo

Online tutti i documenti sulla relazione Vanoi

I documenti conclusivi, le proposte, i quaderni delle osservazioni, lo storico degli incontri e la relazione finale sul progetto invaso del Vanoi sono ora disponibili sia su www.dp-serbatoiovanoi.it sia sul sito internet del Consorzio di bonifica Brenta www.consorziobrenta.it

ria. Vi sono posizioni negative da parte della Regione e penso che queste posizioni verranno consolidate».

Nel frattempo, però, il committente dei lavori, il Consorzio di bonifica del Brenta, va avanti e pochi giorni fa ha deliberato il proseguo della progettazione, al termine del dibattito pubblico previsto dal Pnrr. Avendo incassato il "no" dei tecnici per la versione a valle (la diga alta sulla val Cortella e sopra il Cismon), ora ha indicato il "progetto C" come fattibile. La terza opzione prevede un invaso da 20 milioni di metri cubi (un po' più ridotto rispetto ai 33, 30 e 25 degli altri progetti), una diga più bassa, arretrata nella val Cortella, sotto l'abita-

to di Canal San Bovo e Ronchi. Questa soluzione ricadrebbe tutta in territorio trentino, ma già quest'estate la Provincia autonoma aveva espresso la sua contrarietà.

Il Consorzio al termine del dibattito, avviato nel 2023 con il Docfap (il Documento di fattibilità delle alternative progettuali), che ha incluso incontri in presenza e online e raccolto numerose osservazioni, ha redatto una relazione conclusiva nella quale il responsabile del dibattito, l'ing. Gennaro Mosca, ha sottolineato la trasparenza e la partecipazione, riconoscendo tuttavia che alcune tematiche rimangono aperte e saranno affrontate nelle fasi progettuali.



Vanoi, la politica si spacca

Il Consiglio regionale non ha espresso la sua contrarietà ed emergono visioni differenti nella maggioranza. E il Consorzio di bonifica Brenta, promotore, va avanti, anche se...

Gianluca Salmaso

L'invaso del Vanoi potrebbe rivelarsi un buco nell'acqua? Mentre il dibattito non conosce sosta, è il *Corriere delle Alpi* a insinuare il dubbio: anche il Consorzio di bonifica Brenta, promotore dell'iniziativa, potrebbe non essere così determinato a proseguire qualora ne cambiassero i vertici. Se venisse confermata dai fatti, la versione del quotidiano bellunese sarebbe la dimostrazione pratica di come, per riempire l'invaso, oltre all'acqua servirebbe anche tanta politica perfino in seno al Consorzio che in una nota di qualche giorno fa ribadiva comunque la propria volontà di «procedere nell'approfondimento degli studi tenendo conto di tutte le esigenze e tutti i fattori emersi durante il dibattito pubblico».

Il centro della questione è il principio che l'acqua è senza confini: «In questo senso – ribadiva l'ente consortile – non si vuole rinunciare all'idea e all'auspicio di una solidarietà tra montagna e pianura, per cui se le acque non vengono utilizzate a monte e sono essenziali per la sopravvivenza di valle, possano essere trattate e regolate». Una tesi sposata in pieno dal capogruppo leghista in Consiglio regionale, **Giuseppe Pan**: «L'opera è essenziale per il futuro e le nostre generazioni viste le criticità del presente – spiega il capogruppo che si fa portavoce delle 51 amministrazioni comunali tra il Vicentino e Padovano che si sono espresse a favore del progetto – Mentre in dieci anni abbiamo perso

il 50 per cento delle nevi, la pianura veneta boccheggia e ha bisogno d'acqua».

«Un'evidenza chiara emerge già dal percorso di questo atto consiliare e da tutti gli atti delle amministrazioni coinvolte – pungola il portavoce dell'opposizione in Regione, **Arturo Lorenzoni** – Mettere in palese conflitto sindaci della montagna contro sindaci della pianura, Regione contro Provincia autonoma di Trento, Regione contro il ministero, amministrazione del Consorzio Brenta contro tutti. Tutti a guida leghista, si badi bene» rincara Lorenzoni, evidenziando una diversità di vedute che pure è emersa a Palazzo Ferro-Fini dove la maggioranza ha espresso posizioni non sempre sovrapponibili.



Martedì 28 gennaio, infatti, il Consiglio Veneto non ha espresso contrarietà alla realizzazione della diga, bocciando la mozione numero 555 presentata dal Partito democratico, con la decisiva non partecipazione al voto della maggioranza dei consiglieri. C'è chi, come il già citato Pan, è favorevole al progetto qualora i tecnici ne avallino la progettualità e chi, come Fratelli d'Italia, proprio ai tecnici regionali guarda per avere un parere qualificato, mentre **Elisa Venturini** di Forza Italia annunciava la non partecipazione al voto per «non prestare il fianco alle strumentalizzazioni della sinistra». Meno sorniona la fronda leghista e bellunese contraria alla diga che

Perplessa anche la Commissione europea

Anche la Commissione europea dice la sua: il vicepresidente **Maros Sefcovic**, in risposta a una lettera inviata dai Verdi, ha dichiarato: «In questa fase, non si può escludere che il progetto relativo al serbatoio, se realizzato, avrà un impatto negativo sul deflusso del fiume».

pur ributtando la palla nel campo delle opposizioni, non ha perso l'occasione per ribadire la propria linea.

A Giovanni Puppato e Silvia Cestaro si è unito l'assessore regionale **Gianpaolo Bottacin** che ha rilanciato l'alternativa dello «sghiaimento del lago del Corlo». Realizzato nel 1954, l'invaso si trova nel comune di Arsiè e ha un volume di poco inferiore ai 49 milioni di metri cubi d'acqua: «Sghiaando il lago del Corlo viene consentito maggior accumulo d'acqua sia per garantire interventi nel caso di siccità, sia per laminare le piene. Anzi quel lago riesce a laminare le piene non solo del Vanoi, ma anche del Cismon e del Senaiga».



Le vasche dell'ex zuccherificio regno della biodiversità

CEGGIA

In occasione della Giornata mondiale delle zone umide, Legambiente Veneto orientale, in collaborazione con VeGal, ha organizzato ieri all'auditorium di Ceggia una serata dedicata al fenomeno della rinaturalizzazione delle vasche un tempo utilizzate per la decantazione delle acque di lavorazione dell'ex zuccherificio. Negli anni scorsi il sito, che fino al 2001 era stato uno degli stabilimenti industriali più grandi del Veneto orientale, è stato valorizzato dal punto di vista delle infrastrutture verdi presenti nel panorama transfrontaliero tra Italia e Slovenia, grazie anche al progetto ENGREEN. Second

do uno studio condotto nel corso del 2021, nell'area delle ex vasche di decantazione erano stati conteggiati ben 289 esemplari di airone guardabuoi, 234 di marangone minore, 132 di taccola, 29 di cormorano, 12 di airone cinerino, 28 di garzetta, 7 di airone bianco maggiore e 3 di ibis sacro. Nell'estate del 2022, inoltre, il Comune di Ceggia con il supporto di VeGAL aveva inaugurato una torretta per il birdwatching.

MONITORAGGIO

Ieri sera, dunque, l'ornitologo Lucio Panzarin ha presentato i risultati aggiornati del monitoraggio dell'avifauna, che hanno dimostrato quanto l'area sia diventata un'importante oasi di biodiversità. Un gran

de lavoro che ha portato anche all'identificazione, grazie all'apposito anellino metallico applicato alla zampa, di un cormorano arrivato dall'Estonia per svernare proprio a Ceggia.

PULIZIA DELLE RIVE

Dalla teoria alla pratica. Oltre alla serata informativa di ieri sulle specie di volatili presenti nella particolare area di Ceggia, il circolo Locale di Legambiente ha programmato per domani, anche un'attività di pulizia lungo le rive del canale Pivon. Un'attività volta a sensibilizzare i cittadini sull'importanza degli ambienti acquatici. «Oltre alle iniziative dedicate

alle zone umide, riserva di biodiversità e luoghi importanti per la cattura della CO2, promuoviamo una pulizia del Pivon - ha spiegato Maurizio Billotto, vicepresidente di Legambiente Veneto - Corso d'acqua strategico nel sistema idraulico del basso Piave, via di collegamento per rifornire lo zuccherificio e ramo di risalita della litoranea veneta porta le sue acque fino al mare. Purtroppo, come molti altri casi, le sue rive sono oggetto di abbandono

di rifiuti che, se non intercettati, finiscono in mare». L'appuntamento per i volontari che vorranno partecipare è dalle 9 alle 12, con la collaborazione del Comune e in accordo con il Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale.

L'APPELLO

«Nonostante l'impegno di tutti per una buona raccolta differenziata e per il rispetto del nostro territorio ci sono pochi, ma imperterriti, incivili che continuano ad abbandonare rifiuti - conclude Billotto -. Sabato, con l'assessore all'Ambiente e l'Amministrazione, proponiamo ai cittadini di prendersi cura di Ceggia».

Cristiano Pellizzaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMI RISULTATI DEL PROGETTO DI RINATURALIZZAZIONE DELLA ZONA UMIDA, CON IL RITORNO DI UCCELLI RARI



UCCELLI MIGRATORI Il cormorano arrivato dall'Estonia

